

RASSEGNA STAMPA

7 ottobre 2019



Giulio Einaudi editore

INDICE

EINAUDI WEB

- 03/10/2019 Repubblica.it 07:02 3
La scelta di @CasaLettori. Il cuore non si vede
- 30/09/2019 Il Secolo d'Italia 11:33 4
"Il cuore non si vede", il nuovo romanzo di Chiara Valerio. Si può fare a meno del...
- 02/10/2019 letteratura.rai.it 7
Chiara Valerio, Il cuore non si vede
- 30/09/2019 letteratitudinenews.wordpress.com 20:41 8
PORTICI DI CARTA 2019

EINAUDI

- 05/10/2019 D Repubblica 11
Centrare il cuore Con la stessa parola nel titolo, due romanzi a confronto
SNACK DOLCE O SALATO ? CULTURE
Elena Stancanelli
- 03/10/2019 La Repubblica - TuttoMilano 12
LA PRIMA VOLTA DI ALICE
IL LIBRO /CULTURA
UN OTTOBRE DI INCONTRI ALLA LIBRERIA DELLE DONNE. SI COMINCIA CON LA RIVAZ E IL SUO ROMANZO "SOVVERSIVO"
Fiorella Fumagalli
- 06/10/2019 La Repubblica - Torino 13
Tutti sotto i portici per la festa della lettura
Seconda giornata di appuntamenti tra i due chilometri della libreria più lunga del mondo In programma gli incontri con le scrittrici di Lingua Madre, Calabresi, Geda, Aime e De Luca
Diego Longhin

La scelta di @CasaLettori. Il cuore non si vede

LINK: https://www.repubblica.it/robinson/2019/10/03/news/la_scelta_di_casalettori_il_cuore_non_si_vede-237519513/



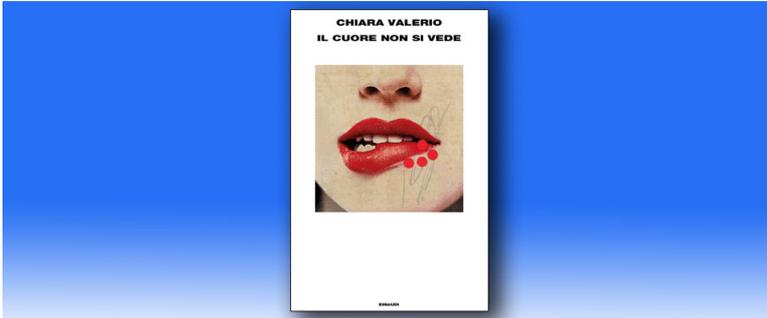
Rep TV La scelta di @CasaLettori. Il cuore non si vede Nel suo nuovo romanzo Chiara Valerio racconta la storia di Andrea: un personaggio in cui ritroviamo tutti, perché rappresenta l'irrisolto, l'incompleto che ci appartiene di MARIA ANNA PATTI abbonati a 03 ottobre 2019 È impossibile provare ad interpretare i tanti snodi simbolici di *Il cuore non si vede*, pubblicato da Einaudi. Un libro che racconta l'essere e l'apparire, l'amore e il disamore, la presenza e la fuga. Intrecciando alla narrazione con quell'armonia culturale che Chiara Valerio da sempre pratica, mimetizzando simboli, sganciandosi da visioni prevedibili, l'autrice ancora una volta traccia diversi percorsi interiori. Nella storia di Andrea ci ritroviamo tutti perché rappresenta l'incompleto, l'irrisolto che ci appartiene. "Abile a scomparire", il personaggio si sente libero. "Io non sono qui" e dell'incapacità di scegliere, nelle ambiguità affettive,

nella difficoltà a proiettarsi nel futuro si legge una profonda riflessione sulla contemporaneità dove tutto si sfilaccia lasciando ombre e fantasmi. Il desiderio, l'amicizia, la passione come si trasformano con il passare del tempo? Quanto si resta integri durante una relazione? Perché "i rapporti tra uomini e donne sono irrisolti"? L'accostamento degli aggettivi, i riferimenti classici mai ridondanti e quelle frasi risolutive a chiudere un cerchio e ad aprirne un altro sono la dimostrazione che la buona letteratura si costruisce con pazienza, offrendo al lettore non il romanzo ma una mappa della realtà. Nel finale spiazzante la scrittrice aggiunge la maestria di una creatività che non conosce limiti. "La normalità è improvvisa" e forse ci sfugge perché abbiamo perso il gusto di credere in noi stessi. Grazie Chiara Valerio per le sollecitazioni, le allegorie e per averci regalato la voglia di esserci, a qualunque costo, in qualunque

condizione. "La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

"Il cuore non si vede", il nuovo romanzo di Chiara Valerio. Si può fare a meno del...

LINK: <https://www.secoloditalia.it/2019/09/il-cuore-non-si-vede-il-nuovo-romanzo-di-chiara-valerio-si-puo-fare-a-meno-del-cuore/>



"Il cuore non si vede", il nuovo romanzo di Chiara Valerio. Si può fare a meno del cuore? Lunedì 30 settembre 11:33 - di Rocco Familiari Il rischio che corre uno scrittore troppo intelligente è di sovrastare la sua opera, il che qualche volta non è un male - se le sue doti di scrittore non sono eccelse... - e, comunque, d'interporsi fra il romanzo (o il racconto o la poesia) e il lettore, impedendo a questi di entrare dentro il "mondo di visione" da quello immaginato e annullarsi in esso per poi riemergere diverso, in piccola o grande misura. Chiara Valerio correva questo rischio. Non solo è troppo intelligente, di un'intelligenza veloce come la luce, ma sa anche troppe cose, soprattutto del mondo della scrittura - visti i suoi numerosi impegni nel campo (direttore della sezione narrativa di un'importante casa editrice, organizzatrice culturale ad alti livelli, critica, autrice teatrale, e altro che

tralascio) - ma anche dell'altro mondo, quello della scienza (essendo laureata in matematica e credo anche addottorata...), per cui nel raccontare una storia deve fare un doppio sforzo: restare in ombra, dietro i suoi personaggi, e impedire che la sua "sapienza" (di chi "a lu tous les livres") appesantisca il corso della vicenda narrata. Ha vinto pienamente la sfida. Il cuore non si vede, questo il titolo del romanzo appena edito da Einaudi (così come il precedente Storia umana della matematica) e già accolto favorevolmente dalla critica (al momento: Nierenstein su Repubblica, Goldkorn su L'Espresso e Viola su La Stampa) è un romanzo intelligente, pour cause..., e le numerose citazioni o i riferimenti mitologici - il protagonista è un docente di letteratura greca - arricchiscono il racconto senza renderlo indigesto... Mi pare che Paul Auster abbia detto in una recente intervista che lui da un

romanzo vuole sempre imparare qualcosa, oltre che emozionarsi, immedesimarsi e così via, e con Il cuore non si vede si impara anche, e molto. L'incipit è folgorante, ma può trarre in inganno. È un chiaro riferimento (e un omaggio mirato) a colui che incarna il canone princeps della letteratura moderna, Kafka, più precisamente al suo testo più famoso Die Verwandlung (La metamorfosi). A differenza di Gregor Samsa che "un mattino, al risveglio da sogni inquieti ... si trovò trasformato in un enorme insetto", Andrea Dileva (il protagonista del romanzo della Valerio) "una mattina, dopo sogni inquieti ... si era svegliato nel suo letto, senza il cuore." L'idea è geniale, ma ripeto, può trarre in inganno, inducendo a pensare che si tratti di una storia artificiosa, costruita freddamente, un raffinato gioco intellettuale fine a se stesso. Ma la cultura di Chiara Valerio, che le

consente di utilizzare tutti gli strumenti più adatti alle sue esigenze espressive, non è una sovrastruttura, bensì è connaturata al suo modo di essere scrittrice, e perciò dopo le prime pagine il sospetto sparisce e si viene risucchiati come in un gorgo. La struttura del racconto è infatti "circolare", non vi è una traiettoria che da un punto porti a un altro, ma un procedere per linee curve, spirali che a volte si sovrappongono senza mai confondersi però. La storia, anzi le storie, di Andrea innanzitutto, l'uomo senza cuore (e via via senza polmoni, fegato e altri organi) di Laura, la sua compagna, tradita, innamorata, di Carla, l'amica che Andrea ama realmente, non riamato, di Simone il bambino di costei, capace di sedurre con i suoi slanci spontanei, di Angelica, medico, ma soprattutto amica, che non riesce a venire a capo dello strano, assolutamente unico, caso clinico, si addensano creando una sorta di pania da cui è impossibile liberarsi: si affonda nell'intreccio delle varie vicende che s'intersecano anche con ricordi dell'autrice, descrizioni di luoghi, della sua infanzia (un mondo rurale ormai scomparso) o di oggi, riferimenti a persone reali del quartiere in cui vive lei e fa vivere

anche i suoi personaggi, senza una pausa, neppure grafica, con i dialoghi, molto efficaci - la Valerio è pure un'autrice teatrale, come ho ricordato - inseriti direttamente nel corpo delle frasi e segnalati soltanto dalle maiuscole. Il tutto "servito" da una lingua ineccepibile, ricca, puntuale, con in più una sorta di "sprezzatura", che la rende perfettamente funzionale al ritmo incalzante degli accadimenti. O meglio, di ciò che non accade. Perché in effetti, e uno se ne rende conto solo alla fine, a lettura ultimata, nel romanzo non accade quasi nulla, come se l'evento incredibile, inspiegabile, la scomparsa progressiva degli organi interni di Andrea, renda superfluo o impossibile qualsiasi altro evento. I vari personaggi parlano, riflettono, ricordano, si amano (o semplicemente si desiderano), ma le azioni sono come congelate. La metafora è potente, e consente alla scrittrice di disporre di un punto di vista non consueto per le sue (auto)riflessioni e analisi (finissime). Un po' come fece Grass, utilizzando la visione dal basso del suo Oskar, il protagonista di Die Blechtrommel (Il tamburo di latta) per descrivere il mondo che si andava disfacendo e che l'adulto

rimasto bambino giustamente rifiutava. La visione, in questo caso non dal basso, ma dal vuoto, consente alla Valerio di esprimersi con assoluta libertà, senza i condizionamenti che la normalità impone. La chiave di volta, se proprio si vuol cercare un appiglio per orientarsi meglio nel groviglio di trame disegnate con polso fermo, è in una terribile verità di pag. 28: "Se non si muore quando muoiono le persone amate, allora si può sopravvivere anche senza cuore". Andrea si sveglia perciò una mattina con nel petto soltanto "l'ombra del suo cuore" (stupefacente immagine), non perché gli siano morte delle persone care, ma perché il suo "dasein", il suo "esserci" (essere nel mondo), malgrado il successo professionale, l'amore di Laura, l'amicizia di Carla, gli abbracci e i baci del piccolo Simone, è totalmente privo di senso. E la sua Verwandlung realizza un'invisibilità rovesciata rispetto a quella degli eroi della fantascienza o della mitologia: non l'invisibilità esteriore del celebre personaggio di Wells (interpretato sullo schermo nel 1933 da Claude Rains) o quella del nibelungo Alberich, condizione indubbiamente spettacolare, e per certi

versi utile, ma un'invisibilità interiore, segreta, inquietante e pericolosa. Al contrario del protagonista del capolavoro di Musil, *Der Mann ohne Eigenschaften*, Andrea le ha tutte (o quasi) le qualità, ma per paradosso, la loro presenza non gli impedisce di sgretolarsi internamente. È questa la domanda che Chiara Valerio ci costringe a porci: a cosa servono le qualità, le virtù, le capacità, le doti, i talenti, se perdiamo via via consistenza interiore? Anche se il romanzo si muove apparentemente nell'ambito della narrativa "borghese" (così *Goldkorn*), e introspettiva (*Viola*), la formidabile metafora su cui è impiantato, e che ne costituisce l'ossatura, ha una "valenza multipla" (direbbe la matematica Valerio) che pone di diritto *Il cuore non si vede* fra i rari esempi di letteratura "simbolica" nel senso in cui lo è, per esempio, *Die Frau ohne Schatten* (La donna senza ombra) di Hofmannstahl, o, appunto, la *Metamorfosi kafkiana* a cui l'autrice ha fatto esplicito riferimento: quasi una, orgogliosa, dichiarazione d'intenti. Chiara Valerio *Il cuore non si vede* Einaudi

Chiara Valerio, Il cuore non si vede

LINK: <https://www.raicultura.it/letteratura/articoli/2019/09/Chiara-Valerio-Il-cuore-non-si-vede-08eaab7b-de94-4fab-9e48-0b07f162cef6.html>



Chiara Valerio, *Il cuore non si vede* Un romanzo realista che parte dall'irrealismo Chiudi Stimato e affermato grecista Andrea Dileva si sveglia una mattina senza cuore: in petto non gli batte più nulla. Nei giorni successivi saranno i polmoni e il fegato a subire lo stesso destino, senza che lui manifesti esteriormente i segni di queste perdite (a parte il colorito giallo). Intorno ad Andrea si muovono le donne che gli sono legate: Laura, la sua compagna; Carla, la donna con cui ha una relazione platonica che fa impazzire di rabbia il marito di lei e riempie di gioia Simone, suo figlio; Angelica, l'amica di sempre, dottoressa; Cristina, sua sorella. Nei miti greci manca quello dell'uomo che perde pezzi: Chiara Valerio in *Il cuore non si vede* (Einaudi), ci offre un suo mito che si apre a interpretazioni plurime e rispecchia il disorientamento del maschio in una società sempre più a trazione femminile. Si era portato

una mano al torace e raddrizzando le spalle aveva piegato la testa da un lato per tendere l'orecchio ma l'unico suono registrato era stato il fischio delle pupille che si dilatavano, come in una visita oculistica, e aveva sussurrato - una confessione, incredula, un allarme, incerto - Non mi batte più il cuore. Chiara Valerio (Scauri, 1978) vive a Roma e a Venezia, è responsabile della narrativa italiana della casa editrice Marsilio e lavora a Rai Radio3, dove conduce il programma *L'Isola Deserta* ed è consulente per il programma *Ad Alta Voce*. Ha studiato e insegnato matematica per molti anni e ha un dottorato di ricerca in calcolo delle probabilità. Ha scritto romanzi, racconti, saggi e testi teatrali. Tra le sue pubblicazioni: *A complicare le cose* (robin, 2003), *La gioia piccola d'esser quasi salvi* (nottetempo, 2009), *Spiaggia libera tutti* (Laterza, 2012). Per Einaudi, ha pubblicato *Almanacco del giorno prima*

(2014), *Storia umana della matematica* (2016) e *Il cuore non si vede* (2019). Redattore di *Nuovi Argomenti*, collabora con la *Repubblica* e il mensile *Amica*. Per nottetempo, ha tradotto e curato *Flush, Freshwater* e *Tra un atto e l'altro* di Virginia Woolf.

PORTICI DI CARTA 2019

LINK: <https://letteratitudinews.wordpress.com/2019/09/30/portici-di-carta-2019/>

> > PORTICI DI CARTA 2019 PORTICI DI CARTA 2019 settembre 30, 2019 PORTICI DI CARTA 2019 - 13ª EDIZIONE DEDICATA AD ANDREA CAMILLERI Torino - sabato 5 e domenica 6 ottobre 2019 * * * Immaginate una libreria lunga due chilometri. Un sentiero di 120 bancarelle e 20 tratti tematici con oltre 150 tra librai, editori piemontesi e bouquinistes, suggestioni di carta che si distendono per le vie e le piazze di una grande città, al riparo di portici eleganti, mostrando tracce mutevoli di colori e generi: lì c'è la narrativa, più avanti i fumetti, quindi i gialli, la saggistica, la storia locale, i viaggi, i libri per ragazzi, l'antiquariato, il fuori catalogo, le passioni, la spiritualità... Da tredici anni, questo paradiso per lettori è una realtà: si chiama - progetto della Città di Torino, con le sue Biblioteche civiche e il Centro Interculturale, realizzato da Associazione Torino, La Città del Libro e Fondazione Circolo dei lettori, con il sostegno di Regione Piemonte e con la partecipazione dei librai torinesi coordinati da Rocco Pinto - e si srotolerà di nuovo nel centro di Torino sabato 5 e domenica 6

ottobre 2019. Allestita sull'asse porticato di via Roma, partendo dal cuore della città in Piazza Castello, costeggiando l'aulica cornice di Piazza San Carlo e raggiungendo Piazza Carlo Felice (vicino alla stazione di Porta Nuova), la più lunga libreria del mondo quest'anno ha un angelo custode in più: Andrea Camilleri. Scomparso lo scorso 17 luglio, a lui è dedicata l'intera edizione con una serie di appuntamenti speciali che comprendono l'incontro con lo scrittore Antonio Manzini e il critico letterario Antonio D'Orrico (sabato 5 ottobre alle 18.30 presso l'Oratorio di San Filippo Neri, in collaborazione con Sellerio) e le letture per i più piccoli tratte da libri come Magarìa e Topiopì (a cura di Cooperativa ODS - Operatori Doppiaggio Spettacolo, in collaborazione con Mondadori). Con il pensiero affettuosamente rivolto al grande scrittore siciliano, Portici di Carta sarà una festa a cui parteciperà l'intera filiera del libro: ci saranno i librai e i "bouquinistes", le biblioteche e le associazioni, gli autori e i lettori. E naturalmente, gli editori. A

cominciare dai due ospiti principali di questa edizione: Bompiani e Terre di Mezzo. La casa editrice fondata da Valentino Bompiani festeggia un compleanno importante: i suoi primi 90 anni. Lo fa con una presenza diffusa sui banchetti sotto i portici (ogni libraio presenterà il suo volume Bompiani preferito) e con l'evento di sabato 5 ottobre al Circolo dei lettori (ore 21), in cui Anna Nogara e Luca Scarlini proporranno un viaggio nella storia della casa editrice, attraverso aneddoti, curiosità e soprattutto letture dal suo prezioso e sconfinato catalogo. Da Steinbeck a Camus, da Moravia ad... Antonio Scurati. Anche il vincitore del Premio Strega 2019 sarà a Torino per brindare - in dialogo con il giornalista Cesare Martinetti, venerdì 4 alle 21 al Circolo dei lettori - al primo anno di vita in libreria di M. Il figlio del secolo, il romanzo con cui è riuscito a riannodare i fili del successo in libreria, del recupero storico e del discorso civico. Ha qualche anno di meno Terre di Mezzo, fondata nel 1994, ma si è già distinta con forza e coerenza nel mondo dell'editoria in cui convivono ricerca personale

e impegno nel sociale. La casa editrice sarà protagonista a Portici di Carta con l'intero suo catalogo, a cominciare da La grande fabbrica delle parole di Agnès de Lestrade e Valeria Docampo, una delle sue pubblicazioni più popolari, che compie dieci anni e sabato 5 ottobre alle 16.30 sarà riproposta sotto forma di spettacolo, a cura di Il Teatro nel Baule, per poi diventare anche installazione e azione di pittura collettiva in un progetto curato dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli. Molti altri autori presenteranno al pubblico i propri nuovi lavori, per poi magari mescolarsi in mezzo ai lettori tra una bancarella e l'altra. Da casa Einaudi arrivano l'argentino Andrés Neuman (tra le migliori voci contemporanee in lingua spagnola, secondo la rivista letteraria "Granta") con Frattura (sabato 5, ore 17.30, Oratorio San Filippo Neri con Andrea Debenedetti), Fabio Geda con Una domenica (domenica 6, ore 17, Oratorio San Filippo Neri, con i gruppi di lettura delle Biblioteche Civiche Torinesi e dello SBAM e le letture di Lorena Senestro) e Chiara Valerio, protagonista, insieme a Leonardo Caffo, dell'appuntamento di chiusura di lunedì 7 ottobre

al Circolo dei Lettori con Il cuore non si vede. Sempre all'Oratorio San Filippo Neri Gioele Dix proseguirà nel tour di presentazione della fortunata ristampa di La Bibbia ha (quasi) sempre ragione (Claudiana), sabato 5 alle 11.30 mentre domenica 6 sarà la volta di Mario Calabresi che presenterà l'intenso La mattina dopo (Mondadori, ore 18), Federico Faloppa e le sue Brevi lezioni sul linguaggio (Bollati Boringhieri, ore 16, con Marco Aime), e Gilberto Corbellini, che getterà un'attualissimo sguardo su false credenze e superstizioni con l'incontro su Nel paese della pseudoscienza (Feltrinelli, ore 15). Anche la fresca «novantenne» Bompiani porterà una novità, Galateo per le ragazze da marito di Irene Soave, sabato 5 in dialogo con Silvia Bombino alle 15.30. Altra assoluta protagonista sarà naturalmente Torino. Il capoluogo piemontese si conferma città a perfetta misura di libro: per i suoi numerosi librai, gli autori, gli editori, i lettori, ma anche per i paesaggi e la storia. Numerosi itinerari e passeggiate letterarie (curate da Alba Andreini) condurranno il pubblico "A spasso tra le pagine" della città, alla scoperta dei luoghi ispiratori dei tanti scrittori che vi hanno

vissuto e lavorato: da Italo Calvino a Fruttero & Lucentini, da Primo Levi a Cesare Pavese, risalendo fino a Emilio Salgari, Edmondo De Amicis, Vittorio Alfieri. Le biblioteche saranno invece la stella polare di una serie di appuntamenti tra riflessione e innovazione: a Portici di Cartasi potrà incontrare il Bibliobus, l'autobus nato su progetto della Città di Torino che nel suo primo anno di vita ha percorso 3600 chilometri, diffondendo l'incantesimo dei libri anche nelle periferie meno coperte dal sistema bibliotecario (al Bibliobus sarà associata una campagna sui social: "Regalaci una pagina, #150 bct"). In occasione del centocinquantesimo compleanno della sua prima sede (la Biblioteca Civica Centrale), il sistema bibliotecario cittadino presenterà invece «Ripensare le Biblioteche Civiche Torinesi», ambizioso progetto sostenuto da Intesa Sanpaolo con cui mira a rinnovare la propria identità di fronte alle tante sfide del XXI secolo. Quasi tutti gli appuntamenti di Portici di Carta saranno concentrati nel centro storico della città sabauda: i portici, le piazze, le vicine sedi degli incontri al Circolo dei Lettori (via Bogino) e all'Oratorio San Filippo Neri (via Maria Vittoria), l'oasi

bucolica del «Giardino Forbito» presso i Giardini Sambuy (Piazza Carlo Felice). Unico affascinante detour, oltre alle passeggiate letterarie nei quartieri, sarà quello verso il Mausoleo della Bela Rosin in Strada Castello di Mirafiori, tra le più singolari strutture neoclassiche della città, sede dello spettacolo "Passi stracciati. Attraverso la poetica di Erri De Luca" (domenica 6, ore 20). Molto ricco e articolato, il programma comprende anche omaggi allo scrittore Guido Ceronetti e al bibliotecario Eugenio Pintore, laboratori per i più piccoli, intrecci con premi letterari (l'incontro con le vincitrici del concorso Lingua Madre) e tavole rotonde che guardano al presente e al futuro dell'editoria italiana, come quella in programma sabato 5 «Una legge per il libro, una legge per leggere», con Enzo Borio, Cristina Giussani, Walter Martiny, Flavia Piccoli Nardelli e Rocco Pinto (ore 12, Oratorio San Filippo Neri).

LE SEDI DELL'EDIZIONE 2019 La libreria più lunga del mondo si snoda tra via Roma, piazza Carlo Felice e piazza Castello (mappa completa su [www.letteratitudine.it](#)). Gli spazi per gli incontri sono l'Oratorio San Filippo Neri (via Maria Vittoria 5) e il Circolo dei lettori (via Bogino 9). Lo spazio bambini, il Bibliobus

e l'azione di pittura collettiva del Dipartimento Educazione Castello di Rivoli. La grande fabbrica delle parole sono in piazza San Carlo. Le tre iniziative a cura di Giardino Forbito sono ai Giardini Sambuy (piazza Carlo Felice) mentre quelle del Centro Interculturale si svolgono nell'area pedonale di via Roma. Lo spettacolo Passi stracciati è al Mausoleo della Bela Rosin. * * * © Letteratitudine - / / / Seguici su [Facebook](#) e su [Instagram](#) Iscriviti alla nostra mailing list : scrivi il tuo indirizzo email e poi clicca sul tasto "subscribe". Riceverai informazioni a cadenza mensile sulle attività di Letteratitudine

Share this: [Mi piace](#): [Mi piace](#) Caricamento...

CULTURE

SNACK DOLCE O SALATO?

Centrare il cuore

Con la stessa parola nel titolo, due romanzi a confronto

di Elena Stancanelli



COS'È UN ESSERE UMANO? Dove finisce, dove comincia? È la pelle il confine, quanti organi lo compongono e quanti se ne possono sfilare senza che lui smetta di essere quello che era? Andrea Dileva, professore di greco, ama, riamato, almeno due donne. Più il suo lavoro, un bambino, la sua vita com'era prima della mattina che apre il romanzo di Chiara Valerio, quando, svegliandosi, si accorge di non avere più il cuore. Nel suo petto non batte più niente. Nei giorni successivi anche i polmoni, e poi il fegato spariranno di colpo, senza che lui, almeno per un po', ne muoia. È molto brava Valerio, equilibrata, a far scorrere, dentro questa trama pericolosa - biologica come le novelle di Giambattista Basile, filosofica e fantastica come quella di *Eva Futura* di Villiers de L'Isle-Adam - una storia d'amore, anzi: dell'amare. Piena di domande, per le quali la scrittrice inventa una risposta bellissima, che è anche l'unica possibile: il nostro organismo ha subito una mutazione, una mutazione di qualcosa che emotivamente è sempre stato «noi esistiamo in relazione, dentro e fuori. La vita umana è una relazione tra gli organi e i viventi, non è possibile occuparsi della salute, della vita stessa di un uomo senza studiarne i rapporti sentimentali, emotivi, lavorativi anche». Insomma, Andrea non muore perché intorno a lui le persone fanno le funzioni degli organi spariti, dice Valerio. E se viviamo, è perché non siamo individui, ma comunità. Sistemi, universi... e tanti saluti alla retorica sull'identità.

Chiara Valerio, *Il cuore non si vede*, Einaudi, 17,50 euro

«23 DICEMBRE. ALLE 8,30 di sera eseguita operazione, prima in Europa, metodo prof. Preobraženskij. Sotto anestesia (cloroformio) asportati i testicoli di Pallino. Al loro posto trapiantate ghiandole genitali umane con annessi e dotti seminali, tolte ad un uomo di 28 anni deceduto 4 ore prima dell'operazione e conservate in soluzione fisiologica sterile, metodo Preobraženskij. Subito dopo, previa trapanazione cranica, asportata ipofisi e sostituita con quella del suddetto individuo. Sono stati impiegati: 8 cubetti cloroformio, 2 iniezioni di adrenalina...». Se togliamo la satira politica, *Cuore di cane* è un romanzo favoloso, scintillante, pieno di invenzioni. Uscito nel '25, racconta di uno scienziato che impianta organi di animali sugli esseri umani per ringiovanirli. Fin quando arriva all'esperimento supremo: creare l'uomo. Non dal niente ma da un cane, bastardo. Pallino però, come uomo, si rivela insopportabile. Impara a parlare, camminare su due zampe, mangiare a tavola. Ma fa tutto male, è sleale, vigliacco e violento. Sa un'unica cosa per certo: di odiare i gatti. L'individuo è spaventoso, dice Bulgakov, e la sua identità è uno specchio: io sono il tuo nemico, questo so e questo sono. Il cuore di cane e quello di un uomo sono uguali, e si salvano soltanto perdendosi nella vita degli altri.

Michail Bulgakov, *Cuore di cane*, Mondadori, 12 euro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CULTURA

32 TUTTOMILANO

IL LIBRO

LA PRIMA VOLTA DI ALICE

UN OTTOBRE DI INCONTRI ALLA LIBRERIA DELLE DONNE. SI COMINCIA CON LA **RIVAZ** E IL SUO ROMANZO "SOVVERSIVO"

di **IORELLA FUMAGALLI**

Una scrittura analitica, affilata, che a partire da piccoli fatti di ogni giorno vede la condizione umana sotto una luce diversa e attacca i tabù di un'epoca, omosessualità e antisemitismo compresi. Con due anni di anticipo su *Il secondo sesso* di Simone de Beauvoir, il romanzo *La pace degli alveari* dell'autrice svizzera/francese Alice Rivaz (1901/1998) è il diario immaginario di una donna comune, ma nel 1947 mise in discussione l'ordine del mondo che decretava normale la guerra, e normale la disparità tra uomo e donna. Censurato per anni perché considerato sovversivo, il libro esce in prima traduzione italia-



Nella foto, gli interni della Libreria delle Donne

na nelle edizioni Paginauno: ne parlano alla Libreria delle Donne, sabato 5 alle 18,30, la traduttrice Sabrina Campolongo, l'editore Walter Pozzi, la biografa della Rivaz Valérie Cossy, professoressa di Gender Studies all'Università di Losanna, e Paola Tedeschi dell'associazione *Memoir de Femmes*, che ne ha promosso la riscoperta. Classici del pensiero femminista e la fioritura delle autrici contemporanee sono di scena per tutto il mese in libreria. La proiezione del film *Les plages d'Agnès*, film/autoritratto del 2008, rende omaggio (sabato 12) alla regista Agnès Varda (1928/2019), che intreccia alla storia personale quella dei movi-

menti e della cultura del Novecento. Marta Cervino e Rosaria Guacci dialogano (giovedì 17) con Chiara Valerio, autrice del romanzo *Il cuore non si vede* (Einaudi), e Annalena Benini presenta con la scrittrice Gaia Manzini (sabato 19) un'altra novità, *I racconti delle donne* (Einaudi), antologia della letteratura mondiale femminile dalla Woolf alla Lispector, Morante, Ginzburg e Parronella. Per finire Manuela Olivi, avvocato e presidente della Casa delle Donne Maltrattate di Milano, discute (sabato 26) con la deputata Lucia Annibaldi sul libro *Vive e libere* (San Paolo ed), la violenza sulle donne raccontata dalle persone che ha difeso. ◆

DOVE E QUANDO
Libreria delle Donne,
via Pietro Calvi 29,
sabato 5 ore 18,30.
Accesso libero. Poi il 12,
17, 19 e 26 ottobre.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tutti sotto i portici per la festa della lettura

Seconda giornata di appuntamenti tra i due chilometri della libreria più lunga del mondo
In programma gli incontri con le scrittrici di Lingua Madre, Calabresi, Geda, Aime e De Luca

di **Diego Longhin**

Ha aperto i battenti la più grande libreria all'aperto, 5 ottobre a Torino la tredicesima edizione di Portici di Carta, manifestazione di promozione del libro e della letteratura che trasforma il centro di Torino nella libreria più lunga del mondo. È subito folla lungo i due chilometri di portici del centro che ospitano 150 espositori e 120 bancarelle di librai ed editori suddivisi in venti aree. Un'edizione resa speciale dalla dedica ad Andrea Camilleri, a pochi mesi dalla scomparsa dell'inventore di Montalbano, e dagli appuntamenti legati ai 90 anni della Bompiani. L'edizione numero tredici dei portici cade nell'anniversario, 150esimo, della nascita della Biblioteca Civica.

Oggi altra giornata ricca di appuntamenti legati a Portici di Carta. Si parte all'Oratorio San Filippo Neri, alle 10.30, con "Madri: Reali, immaginarie, simboliche" con le autrici del Concorso letterario nazionale Lingua Madre Andreaa Luminita Dragomir dalla Romania, Bahar Heidarzade (Iran) e Amàlia Lombarte del Castillio (Spagna). Le tre scrittrici raccontano se stesse all'ideatrice del progetto Daniela Finocchi. Alle 11.30 tocca a Giole Dix con La Bibbia ha (quasi) sempre ragione edito da Claudiana. Una nuova edizione della raccolta di frammenti, spunti, riflessioni su personaggi e avvenimenti sparsi

nel grande oceano biblico.

Alle 15 Gilberto Corbellini presenta Nel Paese della Pseudoscienza edito da Feltrinelli: come difendere i valori della scien-

za dopo l'affermazione di superstizioni e credenze da cui la scienza va difesa. Alle 16 è la volta di Federico Faloppa con la sua Brevi Lezioni sul Linguaggio di Bollati Boringhieri: al centro dell'incontro con Marco Aime il tema del rapporto tra il linguaggio e l'uomo. Alle 17 tocca a Fabio Geda con Una Domenica di Einaudi, giorno in cui il personaggio, un quarantenne da poco vedovo, può riflettere sulla vita che resta. Alle 18, sempre all'Oratorio San Filippo Neri, Mario Calabresi, ex direttore di Stampa e Repubblica, presenta il suo ultimo libro: "La mattina dopo", edito da Mondadori. Un viaggio nel dolore personale e altrui, nel vuoto che ciascuno prova il giorno dopo, svegliandosi. Alle 20 al Mausoleo della Bela Rosin, in strada Castello di Mirafiori 148/7, Passi stracciati, attraverso la poetica di Erri De Luca. In occasione delle celebrazioni del 150esimo delle Biblioteche Civiche Torinesi, tra fotografia e teatro, la testimonianza di un incontro con i reclusi in un ospedale psichiatrico in Bosnia dove la pazzia risulta essere più normale della guerra che si sta combattendo. Domani sera un prologo al Circolo dei Lettori alle 18 con Chiara Valerio e il suo "Il Cuore non si vede" edito da Einaudi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato